

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

POSTA PEC

CEA Ambiente S.r.l.
cea.ambiente@legalmail.it

e p.c.

ARPAE AACM Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it**Comune di Calderara di Reno**
comune.calderara@cert.provincia.bo.it**Comune di Bologna**
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it**AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica**
dsp@pec.ausl.bologna.it**Città Metropolitana di Bologna**
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale
e la Protezione Civile - Settore sicurezza
territoriale e protezione civile distretto Reno**
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Consorzio della Bonifica Renana**
bonificarenana@pec.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Incremento della capacità di recupero dell'impianto da 45.000 tonnellate/anno, come attualmente autorizzato, a 110.000 tonnellate/anno" presentato da CEA Ambiente S.r.l. localizzato nel comune di Calderara di Reno (BO) - [Fasc. 1311/56/2023] - Richiesta integrazioni

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classifi. 1311	550	180	10			Fasc. 2023	56	

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2023.799027 del 9 agosto 2023 e pubblicata sul sito web regionale delle valutazioni ambientali in data 11 settembre 2023 si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 6 del D.lgs. 152/06 e all'incontro tecnico avvenuto in data 3 ottobre 2023, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

1. lo stato autorizzato prevede una capacità di stoccaggio complessiva di rifiuti e prodotti finiti pari a 11.500 mc, di cui 7.000 mc di rifiuti in ingresso all'impianto e 4.500 di prodotti finiti, con la condizione di un'altezza massima dei cumuli di 4 m; lo stato di progetto oggetto prevede, invece, una capacità di stoccaggio complessiva pari a 18.100 mc, di cui 8.300 mc di rifiuti in ingresso e 9.800 mc di prodotti finiti (di cui 2.500 mc in attesa di certificazione di conformità). Nella tavola progettuale non sono fornite informazioni in merito alle quote, alle superfici di appoggio, alle forme e alle altezze dei diversi cumuli, né dettagli relativi alla viabilità interna.

Inoltre, nella medesima tavola si evidenzia in specifico:

- o una importante riduzione degli spazi a disposizione degli impianti di trattamento (n. 2 riutilizzatori d'asfalto e n. 1 tritovagliatore), parzialmente occupati dai cumuli dei lotti di rifiuti in attesa della certificazione di conformità;
- o una riduzione degli spazi di manovra degli automezzi (peraltro non rappresentata nella tavola) a scapito di alcuni cumuli (MPS 170504, MPS tipologia 7.1 e 7.6, in planimetria, n. 2 lotti in attesa di certificazione).

Infine, si evidenziano alcune incongruenze tra la descrizione dei cumuli del layout di progetto (pag. 59) e la tavola:

- o 1 cumulo da 1000 mc per lo stoccaggio dei rifiuti riconducibili alla tipologia 7.11 del DM 5/02/98 e s.m. (CER 170508) manca nella tavola;
- o 1 cumulo da 800 mc per lo stoccaggio del terreno recuperato manca nella tavola;
- o due aree di stoccaggio di MPS da rifiuti della tipologia 7.1 e 7.6 indicati nella tavola di progetto ma non elencati nella relazione.

Ferma restando l'opportunità di evitare l'incremento delle quantità di stoccaggio istantaneo mantenendo lo stato di fatto autorizzato, si chiede di dimostrare la funzionalità dell'impianto all'interno del perimetro esistente, tenendo conto dei quantitativi di stoccaggio proposti, dell'incremento di produzione e dei flussi ipotizzati. Si chiede inoltre di fornire una planimetria quotata, a scala adeguata, e di ripresentare lo studio preliminare ambientale, aggiornando il quadro di riferimento progettuale e, conseguentemente, la stima degli impatti ambientali.

2. Si chiede di aggiornare il quadro progettuale specificando tutte le lavorazioni a cui sono sottoposti i rifiuti di conglomerato bituminoso derivanti dalla fresatura e dalle demolizioni delle pavimentazioni: dalla relazione risulterebbe che detti rifiuti in ingresso siano caricati nella tramoggia di alimentazione dei due macchinari di riutilizzo dell'asfalto mediante trattamento termico. Tale lettura è in contrasto con la tavola di progetto (che indica la presenza di lotti in attesa di certificazione) e con la relazione allegata alla comunicazione di rinnovo dell'atto di iscrizione nel 2018 in cui, a seguito dell'entrata in vigore del DM 68/2017, è stato previsto un pretrattamento dei rifiuti di conglomerato bituminoso in ingresso mediante tritovagliatura per la produzione di granulato bituminoso e successivamente, a seguito di

certificazione di conformità, il conferimento di detto granulato in testa ai macchinari di trattamento termico per la produzione di una miscela bituminosa a caldo.

3. In merito alla matrice rumore si chiede:
 - di fornire la taratura del modello di calcolo utilizzata in quanto quella fornita, è una caratterizzazione delle sorgenti sonore e la verifica del corretto inserimento delle singole sorgenti sonore all'interno del modello;
 - verificare il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale presso gli immobili che ospitano gli uffici del Gruppo CEA in quanto afferenti ad altra ragione sociale e del limite di immissione assoluto presso l'edificio rurale diroccato, sempre del Gruppo CEA posto a ovest in quanto potenziali recettori;
 - di relazionare in merito alla presenza o meno di componenti impulsive negli eventi sonori, tenendone eventualmente conto nella valutazione previsionale penalizzando il livello ambientale aziendale;
 - di definire le opere di mitigazione da adottare al confine ovest al fine di rispettare il limite di immissione assoluto di classe acustica V in quanto attualmente si prevedono livelli acustici di 76 dB(A), livelli acustici incompatibili con qualsiasi tipo di destinazione dell'area limitrofa. La dimostrazione del rispetto della classe acustica V dovrà essere verificata mediante simulazione con il modello di calcolo utilizzato nello studio;
 - di descrivere le eventuali opere di bonifica necessarie e attuabili da parte della ditta al fine del rispetto della classe acustica III oltre il confine ovest (attuale classe acustica dell'area adiacente l'insediamento). La verifica dovrà essere eseguita mediante simulazione con il modello di calcolo utilizzato nello studio.
4. In riferimento alla delibera della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 412/2017, si chiede di fornire le indagini olfattometriche effettuate dopo l'attivazione dei macchinari di riutilizzo dell'asfalto. Inoltre, in merito alla componente Vegetazione e fauna, si chiede di fornire la tavola aggiornata dello stato di fatto, con la rappresentazione della fascia verde di compensazione perimetrale, della tipologia di essenza e del sesto d'impianto.
5. Visto lo scenario P2 segnalato dal PGRA per il reticolo secondario di bonifica, si richiede di fornire l'asseverazione da parte di un tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del rischio alluvioni residuo, riguardo all'incremento richiesto, considerando che l'impianto ricade nel bacino dello Scolo Sanguinetola Alto.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti inderogabilmente entro **dieci giorni** dal ricevimento della presente. Si ricorda che il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 19/10/2023

Per info contattare il funzionario regionale: Sara Bertolini

SB: Seconda Richiesta_integrazioni_ CEA Ambiente(BO).docx